

• P A R C O •



A P U A N E

Allegato "A"
alla deliberazione del
Consiglio Direttivo
n° 8 del 4 aprile 2008.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

Relativa al

BILANCIO 2008

ed al

BILANCIO PLURIENNALE 2008 - 2010

La presente relazione, conforme, per quanto applicabile ad un Ente Parco e, nella sua articolazione, a quanto indicato nell'art. 170 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali", consente una lettura integrata e parallela, sia per voci di entrata e di spesa, sia per piani e programmi, del bilancio previsionale 2006, nonché del bilancio pluriennale (2008 - 2010) dell'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane. Le altre principali fonti normative di riferimento sono la Legge Regionale 11 agosto 1997, n° 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE. Soppressione del relativo Consorzio" e lo Statuto dell'Ente.

PREMESSA

Il Consiglio direttivo, nominato con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n° 4 del 23 aprile 2004, sta affrontando l'approvazione dell'ultimo Bilancio di Previsione del suo mandato e relativo all'esercizio 2008 ed anche il pluriennale per il periodo 2008 – 2010.

Il Consiglio Direttivo, dopo avere nel corso del 2007 applicato le leggi e le regole regionali per la partecipazione alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (patto di stabilità) e, nello specifico, attuato riduzioni in quasi tutti i settori di spesa del Parco, prende atto, con soddisfazione, che le ragioni addotte dagli Enti Parco e dalla Federazione Italiana dei Parchi, Sezione Regionale Toscana, hanno trovato risposta con quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta Regionale n°11 del 5 marzo 2007 che, nello stabilire le misure per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti e degli organismi regionali per l'anno 2007, ha dato atto che i Parchi, enti di dimensioni modeste a fronte di tutti gli organismi regionali, avevano la necessità, per perseguire i propri obiettivi, di un provvedimento che desse loro la possibilità di spendere le risorse, quasi interamente derivate dal contributo della Regione stessa, con criteri non drastici.

Il Consiglio Direttivo prosegue quindi la sua attività convinto che la revisione dei vincoli non possa che favorire la sua azione amministrativa e quella degli organi del Parco di prossima nomina.

Nella relazione ribadisce preliminarmente i due pilastri su cui poggia l'azione di governo dell'area protetta:

- tutte le iniziative e le attività promosse dal Parco o dallo stesso sostenute devono sottendere alla logica dello sviluppo durevole o sostenibile, nonché alla conservazione della biodiversità e all'uso durevole delle sue risorse, in una visione unitaria di tutto il territorio dell'area protetta;
- tutte le iniziative e le attività promosse dal Parco o dallo stesso sostenute devono tendere a valorizzare le attività e la qualità della vita dei cittadini residenti nell'area protetta. Il metodo per conseguire tale risultato è la concertazione con gli Enti locali e le varie associazioni economiche, sindacali, culturali, sociali ed ambientali rappresentative della varie realtà, anche al fine di superare la diffidenza riscontrata tra i cittadini che abitano le zone più svantaggiate del Parco, i cosiddetti "avamposti".

A questi principi, oltre a quello del pieno rispetto della legalità, si uniforma l'Ente nell'assolvere alle funzioni di controllo e di rilascio di pareri - autorizzazioni e Nulla Osta, anche in considerazione del ruolo del tutto particolare che il Parco assolve in presenza di consistenti siti estrattivi di pietre ornamentali che sono all'interno dell'area geografica, nella storia e nelle tradizioni di questo territorio. Quanto sopra nel pieno rispetto delle funzioni attribuite all'Ente con Leggi Regionali che rappresentano, considerata la presenza di questi particolari siti sul territorio del Parco, un qualcosa di "unico" nell'esperienze di gestione di aree protette.

Relativamente alle procedure di valutazione impatto ambientale:

- è da proseguire nel rilascio del parere quanto già programmato con il consistente snellimento delle procedure avvenuto negli ultimi anni.

Relativamente alle procedure di rilascio del nulla osta:

- si deve proseguire nella razionalizzazione del procedimento di acquisizione, di rilascio e di archiviazione delle domande di nulla osta;
- al fine di snellire le pratiche e accorciare i tempi delle risposte, si ritiene utile suddividere le richieste di interventi a seconda della loro consistenza e del potenziale impatto sull'ambiente, associando ad ogni categoria di intervento specifici adempimenti a carico del richiedente.

Le iniziative riferite ai progetti in parte eseguiti ed in parte in corso di esecuzione hanno cominciato a dare concrete risposte alle popolazioni residenti nel perimetro di Parco, rendendo questi abitanti attori che concorrono in prima persona alla tutela della biodiversità, al riordino idro-geologico e alla conservazione della cultura locale. La bellezza della montagna consiste infatti proprio in quel passaggio dall'antropizzato al naturale, dal coltivato al selvaggio, nel pieno rispetto della tradizione e dei cicli biologici stagionali. In questo contesto saranno riconfermati ed in qualche caso ricalibrati gli accordi in essere con LIPU, CAI, ARPAT, FST, Legambiente.

PARTE ENTRATA

Le entrate derivanti dai trasferimenti di fondi da parte degli Enti locali della Comunità del Parco sono state aggiornate secondo l'indice ISTAT riferito al periodo gennaio 2007 - dicembre 2007, confermando la decisione di adottare questo tipo di provvedimento ogni anno in fase di determinazione della contribuzione di tutti gli enti. Riguardo ai trasferimenti della Regione Toscana, si prende atto delle risorse destinate ai Parchi Regionali e dell'entità del trasferimento ordinario regionale del 2008 che risulta da una suddivisione in tre parti uguali tra i tre Parchi Regionali della Toscana, con un provvedimento risalente allo scorso anno e che dà quindi maggiori stabilità e certezza dell'importo in tempi celeri.

Le entrate proprie per il 2008 si stimano in €. 123.492,91, comprendendo la riscossione del credito I.V.A. per circa €. 65.000,00 frutto del lavoro di ricerca e sistemazione della contabilità I.V.A. attuata dall'Unità Operativa Affari Contabili, anche attraverso la consulenza con professionisti esterni.

Dovranno infine essere attivati, dagli Uffici competenti, tutti i canali possibili di finanziamento per gli interventi relativi al proprio settore, aggiuntivi ai finanziamenti ordinari ed alle iniziative in corso.

PARTE USCITE

Organi

Sono stati calcolati, nel rispetto delle norme, gli importi relativi alle indennità per gli organi istituzionali.

E' stato calcolato anche il compenso relativo all'organo di revisione.

Personale

Sarà dato corso all'applicazione di tutti gli istituti economici e giuridici discendenti dal nuovo C.C.N.L. del quale si prevede l'approvazione, compreso il ricalcolo contrattuale della dirigenza. Particolare sostegno sarà assicurato alla formazione del personale, da orientare coerentemente con le finalità dell'Ente ed i presenti indirizzi.

Contabilità Economica

Si continuerà a fornire al Consiglio Regionale, unitamente agli atti relativi al Rendiconto della Gestione, un prospetto di conciliazione che fornirà i dati relativi alla valutazione economica della gestione del Parco.

Sedi e dotazioni

Sulle spese complessive di gestione delle sedi, dei mezzi e delle attrezzature non sono previsti sostanziali aumenti di costi, a parte le eccezioni che seguono. E' da perseguire la ricerca di un'ideale sistemazione per la sede di Massa, ormai insufficiente per capienza, verificando le disponibilità presso gli altri enti pubblici per una più funzionale ed economica collocazione operativa. La ricerca di spazi funzionali più ampi potrebbe far considerare anche modelli organizzativi diversi da quello attuale, a tal proposito risultano particolarmente interessanti alcune proposte presentate sul territorio di Stazzema.

Rimane da completare l'iter burocratico di regolarizzazione della sede di Castelnuovo Garfagnana alla Fortezza di Montalfonso, stipulando apposita convenzione per l'utilizzo con l'Ente proprietario, la Provincia di Lucca ed in accordo con gli altri enti coinvolti (Comune di Castelnuovo Garfagnana, Comunità Montana della Garfagnana, Soprintendenza di Lucca).

Gli automezzi e le attrezzature informatiche così come quelle tecnico-scientifiche saranno oggetto di un opportuno programma pluriennale di acquisizione, ammodernamento e sostituzione per permettere di averne sempre un'adeguata dotazione, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Legge Finanziaria 2008.

L'Ente Parco, nel corso degli anni trascorsi, ha attivato un serie di iniziative in accordo con gli enti locali, volte a dotarsi di una serie di immobili dove svolgere la propria attività. Tali strutture vengono qui di seguito elencate, specificando gli obiettivi e le azioni da effettuare nel corso del triennio:

- **Foresteria di Levigliani di Stazzema** (acquistata e ristrutturata). Sono completati gli interventi di ristrutturazione dell'edificio. Prosegue la costruzione e l'implementazione del museo archeominerario;

- **Scuola Elementare di Equi** (donazione del Comune di Fivizzano). Ristrutturazione completa locali e collocazione del Centro documentazione e accoglienza visitatori (Porta del Parco) per la Lunigiana;

- **Rifugio Alpino di Orto di Donna** (accordo di Programma con il Comune di Minucciano). Troveranno esecuzione il completamento ed il miglioramento dell'accesso.

- **Fabbricati e terreno in loc. Bosa Careggine**. E' stato recuperato uno dei fabbricati presenti. Prosegue la progettazione esecutiva e il recupero degli altri fabbricati e la predisposizione di un progetto per azienda agricola pilota. Devono essere reperite le risorse finanziarie (Leader Plus e Fondazioni Bancarie, Contributi Regionali e Statali, risorse proprie);

- **Chiesa Isola Santa** (trasferita da parte della Curia Vescovile di Lucca). E' stato realizzato un primo lotto riguardante la messa in sicurezza e lo smontaggio della copertura pericolante. Devono proseguire ulteriori interventi finalizzati alla ristrutturazione completa, finalizzata alla realizzazione di un centro espositivo – punto orientamento visitatori – manifestazioni culturali. La ricerca delle risorse passa, oltre che dai soliti canali, anche attraverso l'intesa con il Comune di Careggine affinché il Comune stesso possa accedere a contributi speciali per i piccoli comuni;

- **Chiesa di San Luigi a Fabbriche di Vallico** (acquistata dal Parco). Verrà realizzato un punto di informazioni del Parco;

Strumenti di attuazione del Parco

E' stato adottato il Regolamento del Parco ed i relativi allegati da parte del Consiglio direttivo dell'Ente ed è iniziata la fase di attesa per la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti istituzionali interessati all'area Parco ed all'area contigua al Parco stesso. E' necessario reperire idonee risorse per finanziare i costi per il completamento del Piano e la pubblicazione e la stampa del materiale da diffondere con i vari mezzi di comunicazione oggi a disposizione, al fine di consentire una corretta partecipazione alla formazione degli strumenti di pianificazione e di promuoverne la conoscenza presso enti, associazioni e cittadini.

Politiche per la valorizzazione turistica e la fruizione del Parco

Nel corso dell'anno 2002 è stata costituita con il Comune di Stazzema (proprietà al 50%) una Società di capitali completamente pubblica, la Antro del Corchia Srl con la finalità di garantire la fruizione scientifico culturale e l'apertura al pubblico dell'Antro del Corchia. Poiché i risultati gestionali non sono stati fino ad oggi soddisfacenti, si ritiene che la situazione vada costantemente monitorata, verificando il programma e i risultati nel corso dell'anno 2008 per esprimere poi un giudizio su questa fase delle gestione societaria, rinnovata di recente nei suoi organi.

Anche in questo settore, si conferma il ruolo strategico del rapporto che il Parco riuscirà a stringere con i privati anche di sostegno alle loro attività. E' evidente che più che alle sue limitate risorse finanziarie, il Parco dovrà far ricorso alla previsione di diverse iniziative di animazione e promozione dei percorsi, di messa in qualità delle strutture, delle produzioni e dei servizi.

Bisognerà inoltre fare ulteriori sforzi anche economici per migliorare la promozione e vendita di prodotti tipici (tutti i centri visita e le strutture ricettive che lo vorranno potranno sottoscrivere accordi volontari per la vendita di prodotti confezionati, di materiali, gadgets, prodotti dal Parco o da artigiani operanti nel Parco). Sarebbe inoltre auspicabile nelle strutture ricettive l'uso di prodotti tipici da vendere e da inserire nei menù. A questo proposito è da ritenersi prioritaria la formazione di un marchio doc con il logo del Parco con cui promuovere ristoranti, trattorie e negozi che ai prodotti tipici facciano riferimento.

Particolare impegno sarà dedicato alla prosecuzione del progetto "La via dei pani delle Alpi Apuane".

Il Filo conduttore è stato negli scorsi anni il "Progetto di "Comunicazione" con il quale si è voluto caratterizzare tutta l'azione dell'Ente tramite:

- la partecipazione ad importanti fiere e mercati turistici nazionali (*BIT Milano, Festambiente a Grosseto, Turismo Scolastico a Genova etc...*);
- la compartecipazione a varie feste/fiere locali (*Seravezza, Castelnuovo, Resceto, Forno etc...*);
- La compartecipazione con altri Enti a *Ponti nel Tempo* per la promozione delle manifestazioni nella Provincia di Lucca;
- la gestione diretta di alcuni Eventi emblematici, di cui il Parco è "tutor" o "ideatore" (*Solstizio d'Estate a Pruno, Premio di Poesia e Fiaba, Festival dell'Ecologia, etcetc*);
- il sostegno di manifestazioni e di iniziative significative per le tradizioni delle comunità locali (*Festa del Parco a Careggine, Lizzatura Storica a Forno, Presepe di Equi etc..*);
- la compartecipazione ad eventi sportivi di rilievo nazionale (*corsa podistica, Giro delle Alpi Apuane, Apuane Sky Race*);
- l'implementazione del **sito internet**, nel quale hanno avuto ospitalità le "strutture turistiche" interessate ad una promozione legata al marchio del Parco.

La maggior parte di queste iniziative saranno portate avanti e riproposte mirando ad un loro consolidamento. Le altre, di non minore importanza, dovranno prevedere un impegno ancor più consistente e specifico dell'Ente, con particolare riferimento nel settore del turismo e promozione ai seguenti progetti:

- divulgazione della Guida Turistica con la Regione Toscana.;
- partecipazione alle fiere ed ai mercati turistici nazionali più importanti;
- partecipazione alle fiere e sagre locali più importanti in area Parco o contigua;
- partecipazione ad iniziative promozionali in aree di grande afflusso;
- realizzazione di un calendario delle iniziative culturali, sportive, enogastronomiche nel Parco e del Parco (compartecipazione);
- realizzazione di pannelli e pieghevoli a tema (le Alpi Apuane, i rifugi, l'acqua, le grotte etc..);
- produzione di nuovi gadgets;
- produzione di cartellonistica, segnaletica, striscioni, bandiere e stendardi di varie dimensioni;
- realizzazione di poster provvisti di cornice rigida da installare in luoghi pubblici importanti e di grande afflusso;
- realizzazione di una Unità Mobile di Comunicazione attingendo a fondi regionali;

- acquisto di pagine su riviste turistiche e non (adeguate al nostro target);
- gestione del **sito internet** del Parco;
- realizzazione di una nuova iniziativa di ampio respiro culturale e turistico, da collegare al Premio di Poesia e Fiaba delle Alpi Apuane, con l'inserimento di una sezione specifica relativa alla letteratura che preveda un premio per il miglior libro inerente l'Educazione allo sviluppo sostenibile salubre e consapevole, assegnato da una giuria prestigiosa ed autorevole.

Educazione Ambientale.

L'azione del Parco, in questo settore si esplica nell'appoggio e nel supporto a tutte le scuole di ogni ordine e grado, che sviluppano e realizzano progetti di Educazione alla Sostenibilità attraverso la concessione del proprio PARTENARIATO che consiste nella messa a disposizione delle Guide del Parco, del proprio personale nelle specifiche professionalità ed in contributi di vario genere. In collaborazione con la Regione Toscana, poi, e precisamente con i Dipartimenti della Salute, della Pubblica Istruzione e dell'Ambiente, l'Ente coordina le altre Aree Protette della Toscana, nella attuazione del progetto *Mare Costa e Dintorni* inerente i soggiorni dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni sulle Apuane. Nell'ambito di questo progetto il Parco delle Apuane, sempre su incarico della Regione ed in collaborazione con ARPAT, organizza Corsi di Formazione (specializzazione) per il personale (Guide, Operatori Scolastici, etc) in esso impegnato.

Sul piano promozionale della EA l'Ente è attivato nella:

- **distribuzione**, alle fiere ed ai mercati turistici, della Guida all'offerta residenziale di Educazione Ambientale, nel Territorio del Parco, "*Alpi Apuane un mondo da conoscere*", realizzata con la compartecipazione delle strutture ricettive interessate e delle nostre Guide;
- **offerta** alle scuole di visite all' "L'Antro del Corchia": "*vita di una delle Grotte delle Alpi Apuane*";
- **produzione** di gadgets.

La prosecuzione del progetto "**A21L - P.A.R.C.O. A.L.P.I. A.P.U.A.N.E.**" finanziato dalla Regione Toscana, integrato ed incentivato dagli interventi relativi alla comunicazione ed informazione sui temi della sostenibilità, delle certificazioni ambientali e del marchio di qualità, in prospettiva, contribuirà anche ad implementare i contributi dell'Ente destinati alla realizzazione di progetti di EA (agenda 21 scolastica, adozione di un sentiero, consumo delle risorse etcetc) da parte delle scuole.

Iniziative per l'avvio di attività previste nel PPES e dal Piano Parco.

Tanto la legge quadro nazionale che quella regionale di recepimento auspicano che il PPES contenga la previsione di concessione di sovvenzioni a privati per lo sviluppo di attività compatibili con le finalità del Parco.

La proposta tecnica di PPES, pur caratterizzata dal recepimento della programmazione dell'Ente Parco sviluppata fin dal 2000 con la elaborazione del "Documento programmatico", ha tenuto conto di questa indicazione legislativa ipotizzando alcune linee strategiche che vanno proprio in questa direzione.

In particolare, oltre all'attuazione del Progetto APE (mirante alla riqualificazione dei castagneti da frutto e al contrasto del dissesto idrogeologico) che utilizza questo metodo di finanziamento, vengono delineati altri interventi nei seguenti settori:

nel settore agricolo-zootecnico: Si parte dall'assunto che molti problemi ambientali discendono dal decadimento delle attività produttive tradizionali, dall'abbandono dei versanti acclivi (e di larga parte del patrimonio forestale, dei castagneti e dei pascoli in quota) oltre che dal declino delle secolari pratiche manutentive del suolo, del patrimonio edilizio ed infrastrutturale.

Quanto sopra per ribadire la stretta interconnessione tra i problemi di tutela e quelli di sviluppo, nel senso che non potrà esserci conservazione efficace delle risorse se non si innescano processi di rinascita e di sviluppo per molte comunità locali, finora avviate a dinamiche regressive, per le quali si rende necessaria un' inversione di rotta, certamente non facile da perseguire. Il presidio attivo del territorio, attuato attraverso l'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali, rappresenta il modo più sicuro per conservare, proteggere, sviluppare e rendere fruibile un territorio di notevole valenza culturale e naturalistica.

Per mantenere ed incrementare tali attività, è necessario mettere in campo tutte quelle azioni di sostegno che consentano di ottenere dignità sociale e reddito a chi le attua, riconoscendo alla funzione di presidio attivo del territorio un'evidente utilità sociale che colloca l'imprenditore o l'abitante di questi luoghi, in un ambito più ampio di prestatore di servizi per la collettività. Assecondando quindi le vocazioni delle diverse zone, offrendo un appoggio concreto e sostanziale al non comune entusiasmo delle nuove generazioni verso le attività agricole e zootecniche, si deve lavorare con l'obiettivo di consolidare e realizzare attività sia produttive sia di tutela e presidio del territorio. Possibili azioni si indicano nella concessione di contributi a soggetti privati locali (pastori) per il mantenimento degli spazi aperti nelle praterie secondarie e nelle radure abbandonate per lo sviluppo della biodiversità ed il mantenimento degli aspetti paesaggistici. Un'incentivazione che porta direttamente anche al miglioramento e conseguente utilizzo delle aree di pascolo recuperate prevalentemente per produzioni zootecniche biologiche e di qualità, quindi con una precisa funzione produttiva sostenibile;

nel settore della valorizzazione dei centri, nuclei e agglomerati storici: anche qui valgono le stesse motivazioni rispetto all'importante funzione di presidio del territorio precedentemente esposte. Il centro abitato non può essere ridotto al solo spazio fisico, ad un insieme di pieni e di vuoti, ma deve essere inteso come luogo privilegiato delle relazioni umane e del rapporto che si instaura tra gli abitanti insediati e l'ambiente esterno sul quale un tempo venivano riversate intense azioni di sfruttamento accompagnate da opere di costante manutenzione (consolidamento dei versanti, regimazione idraulica, turnazione boschiva) . Oggi che queste relazioni non sono concretamente riproducibili, per un Parco che vuole comprendere e recuperare l'azione sostenibile dell'uomo, è doveroso sperimentare progetti ed azioni per lo sviluppo del turismo socialmente ed ambientalmente sostenibile, l'educazione ambientale, la commercializzazione di prodotti locali, le certificazioni ambientali, l'utilizzo sostenibile delle risorse locali, l'organizzazione dei servizi, la depurazione delle acque con metodi seminaturali e l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili. Da questo angolo di osservazione il recupero dei centri abitati, dagli edifici fino alla scala dell'arredo urbano, accompagnato dalla riqualificazione degli spazi aperti, diventa lo strumento per attivare politiche territoriali e progetti condivisi e recepiti dagli abitanti che si devono riappropriare del loro ruolo originario di attori e protagonisti della vita locale. Attraverso ciò i paesi ed soprattutto i nuclei di maggiore interesse storico-culturale possono diventare laboratori di programmazione partecipata, i luoghi dove cittadini vengono in prima persona coinvolti nelle attività di riqualificazione e recupero e attraverso questo si riappropriano delle conoscenze e dei saperi propri della tradizione locale.

Il Parco, oltre a prevedere incentivi diretti agli abitanti residenti, dovrà essere animatore di questo processo, fornire consulenza tecnica ai progettisti degli interventi edilizi, offrire servizi e partenariato per l'accesso alle risorse finanziarie disponibili nel settore.

Per il settore riguardante la **Formazione Professionale** è necessario anzitutto integrare lo Statuto dell'Ente prevedendo anche la possibilità di organizzare e gestire i Corsi di F.P.(e di accedere quindi all'elenco regionale delle Agenzie Accreditate) oltre che attuare i seguenti progetti:

La prosecuzione del progetto **"A21L - P.A.R.C.O. A.L.P.I. A.P.U.A.N.E."** (anche se limitatamente alle prime due azioni inerenti il forum) finanziato dalla Regione Toscana, integrato ed incentivato dagli interventi relativi alla comunicazione ed informazione sui temi della sostenibilità, delle certificazioni ambientali e del marchio di qualità ed in prospettiva, dovrà contribuire a definire e promuovere un'immagine del Parco più vicina alle popolazioni residenti, più comprensibile e foriera di migliori opportunità.

Liti ed arbitraggi

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 63 del 2 Dicembre 2005 "Disciplina della rappresentanza e difesa in giudizio della Regione Toscana e degli enti dipendenti. Attribuzioni dell'Avvocatura Regionale", l'Avvocatura Regionale rappresenta e difende in giudizio gli Enti, le Aziende e gli altri organismi istituiti con legge regionale ai sensi dell'art. 50 dello Statuto; questi possono avvalersi del patrocinio esterno soltanto nei casi di incompatibilità, carico di lavoro dell'Avvocatura Regionale, motivata opportunità. Il patrocinio è gratuito salvo il rimborso delle eventuali spese di domiciliazione per le cause fuori Firenze (che di norma vengono quantificate in circa 600 euro).

Pertanto da dicembre 2005 l'Ente Parco deve fronteggiare minori spese legali, ma deve prevedere al relativo capitolo di Bilancio 2008 l'importo per incarichi professionali di assistenza legale, ancora pendenti, conferiti negli anni precedenti e non ancora conclusi e per i quali la definizione dell'importo non è possibile, se non al momento della loro conclusione.

Servizi di rete internet

Lo sviluppo dei servizi di rete internet ha consentito all'Ente la realizzazione di un proprio sito Web, a gestione diretta, superando la precedente situazione di hosting presso un fornitore esterno di tale servizio. Ciò ha permesso innanzitutto di ospitare all'interno del server pagine personalizzate dedicate a progetti a cui l'Ente partecipa, come la gestione delle informazioni turistiche od il progetto regionale Toscana Underground; è stato altresì possibile attivare servizi sperimentali come la pubblicazione degli atti amministrativi dell'Ente a cura dei dipendenti stessi, la consultazione della cartografia digitale del Parco e l'installazione, ormai quasi ultimata, di una rete di webcam a funzione turistico/promozionale.

Ad integrazione di quanto già in essere è intenzione dell'Ente:

1) Realizzare una rete intranet dell'Ente per poter attivare servizi speciali come la consultazione in tempo reale della contabilità ed un più agevole trasferimento dei dati, soprattutto se di grandi dimensioni, fra le sedi

2) Integrare la rete delle 6 webcam fisse con una webcam mobile, costituita da una telecamera che possa essere spostata di volta in volta sul territorio, e con una minirete di camere con funzione di videosorveglianza destinate al Museo di Levigliani.

3) Implementare sulla connettività internet esistente la funzione VoIP (Voice over IP) che possa consentire telefonate gratuite fra le sedi dell'Ente ed un ulteriore risparmio sul costo delle chiamate verso l'esterno.

Se l'attivazione dei servizi internet/intranet in essere ed in progetto valorizzerà ulteriormente la funzione di "rete civica" che il sito del parco sta svolgendo, d'altra parte la grande quantità di flusso di dati che tali servizi andrà a generare renderà probabilmente necessario un adeguamento delle velocità di connessione alla rete sia del webserver che dei router dell'Ente.

Allestimento museale

Dopo la mostra evento dedicata ad Emilio Simi per la inaugurazione della prima sezione museale presso la "Foresteria" di Levigliani, nel corso del 2008 sono previsti interventi per l'allestimento della sezione dedicata all'archeologia, consistenti nella realizzazione di pannelli e teche espositive contenenti materiale proveniente dalla necropoli di Levigliani.

A tutela delle collezioni sarà necessario attivare un sistema di videosorveglianza delle sale di esposizione.

Politiche per la valorizzazione agricola ed indirizzi sull'attività venatoria Continuerà e verrà portata a termine nel corso dell'anno 2008 la seconda fase del "Progetto di sviluppo dell'agricoltura biologica nelle aree protette e nei siti della rete ecologica Toscana", che prevede azioni di consolidamento dell'esperienza di promozione e divulgazione dell'agricoltura biologica.

Tra dette azioni figurano la promozione e divulgazione delle pratiche agricole rispettose dell'ambiente, l'istituzione di una rete per le elaborazioni dei dati relativi alle esperienze nei parchi compresa la restituzione e la diffusione delle informazioni e delle problematiche relative (con particolare riferimento alla zootecnia, che rappresenta, nel settore, un elemento strategico), studi ed analisi delle specificità dei diversi ambienti regionali e delle relative produzioni rispondenti agli obiettivi di salvaguardia ambientale e culturale, azioni finalizzate a soddisfare il diritto all'ambiente e alla consapevole conoscenza del legame tra territorio, produzioni e salvaguardia ambientale e culturale, studio e divulgazione delle attività complementari al settore agricolo particolarmente importanti per lo sviluppo in ambito montano (es. artigianato, servizi ambientali e turismo), la conservazione e il miglioramento della biodiversità complessiva del territorio, in coerenza con l'attuazione della LL.RR. 56/2000, 64/2004 ed i Piani di Sviluppo Rurale.

Per quanto specificatamente riferibile al nostro Parco, sono inoltre previste tra le azioni di animazione riferite alle attività rurali, l'impianto di un frutteto dimostrativo, l'impianto di un orto didattico, l'organizzazione di un parco espositivo- didattico delle razze animali autoctone.

Più in generale per il mantenimento della biodiversità sono previste azioni di recupero e miglioramento degli spazi aperti nelle praterie secondarie e nelle radure abbandonate, di incentivazione dell'utilizzo delle aree a pascolo recuperate per la zootecnia biologica e di qualità, oltre che interventi di realizzazione e mantenimento di corridoi ecologici.

Si procederà inoltre ad azioni di promozione e gestione della qualità lungo tutta la filiera dei prodotti agroalimentari locali e tipici, ottenuti prevalentemente con metodi agricoltura biologica, interfacciandosi con i produttori, i trasformatori, i distributori, i consumatori, e tutti gli altri attori accomunati nel desiderio di valorizzare il patrimonio delle produzioni agroalimentari di qualità e salubrità, anche con la promozione di uno specifico progetto di valorizzazione delle produzioni dei Parchi della Toscana.

Si prevede in tal senso anche una partecipazione a fiere ed iniziative promozionali riferita alle attività svolte e previste nei settori agro-silvo-pastorale, dello sviluppo rurale, della castanicoltura ed in genere delle produzioni agroalimentari del Parco e dell'area contigua, con allestimento di appositi stand espositivi e degustativi, dove saranno illustrate le iniziative effettuate, quelle in essere e quelle a venire, avvalendosi di materiale specifico costituito da pannelli illustrati, fotografie, cartografie, supporti in legno ecc.

Inoltre, il podere agricolo di proprietà del Parco, ubicato in località Bosa del Comune di Careggine dove è stato ristrutturato uno dei due fabbricati presenti e sono stati eseguiti interventi di miglioramento fondiario, permetterà di attivare alcune azioni previste dal "Progetto di sviluppo dell'agricoltura biologica nelle aree protette e nei siti della rete ecologica Toscana" quali appunto l'attivazione di un centro sperimentale di tecniche produttive e gestionali riferite alle varietà da frutto autoctone già impiantate, collegate alle azioni di mantenimento del germoplasma toscano, con la possibilità di ospitare alcuni esemplari di razze equine e asinine per l'impiego nelle attività di trekking e trasporto materiali; un progetto che prevede tra l'altro la partecipazione, attraverso apposita convenzione, di altri soggetti pubblici (Comunità Montana della Garfagnana, Comune di Careggine, Provincia di Lucca e G.A.L. "Garfagnana Ambiente e Sviluppo").

Sempre più frequentemente il Parco è chiamato alla partecipazione di tavoli di concertazione istituzionale da parte delle Amministrazioni provinciali di Lucca e Massa Carrara. Nell'ambito di tali incontri (tavolo verde, consulta politiche rurali ecc.), sono programmate azioni di sviluppo delle attività agricole e rurali, riferibili a normative nazionali e regionali, per l'attivazione delle quali è necessario compartecipare finanziariamente alle spese. Considerata positivamente la valenza di tali azioni, si intende poter intervenire con quote finanziarie minimali, come peraltro avviene da parte di altri Enti Pubblici territoriali.

In materia di difesa del suolo, sarà dato nuovo impulso al “Protocollo d’intesa” siglato nel giugno del 2001 con il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Toscana, che ha ripreso il suo cammino con l’avvenuta nomina della Commissione Tecnica. Nel protocollo si evidenzia l’estrema fragilità delle pendici montane sottoposte al rischio diffuso di dissesto idrogeologico dovuto all’abbandono dei boschi ed in particolare della coltura del castagneto da frutto che ha rappresentato in un passato recente il fondamento alimentare della montagna. Ancora oggi il castagneto da frutto - che rappresenta una superficie rilevante del nostro territorio con una notevole valenza storica, paesaggistica e culturale - può costituire una risorsa da valorizzare riorganizzandone la filiera in chiave contemporanea attraverso il metodo di coltivazione biologico, allevando al suo interno razze suine locali.

Il “Protocollo d’intesa” prevede di giungere alla definizione di linee guida di un programma d’azione sui castagneti Apuani, idonee ad individuare modelli aggiornati di indirizzo produttivo di tale coltivazione all’interno dell’area protetta, facendo ricorso alle moderne metodologie di produzione sostenibili dall’ambiente. E’ altresì finalizzato ad individuare risorse economiche necessarie all’avvio di interventi di recupero quale garanzia del riassetto idrogeologico delle pendici montane delle Alpi Apuane.

Tutela del territorio dagli incendi boschivi

Sarà proseguita anche per il prossimo triennio l’attività di partecipazione alla programmazione ed attuazione del servizio di prevenzione e repressione incendi boschivi, in tal senso sono state pure potenziate le professionalità da impegnare in questo importante settore: quasi tutti i Guardiaparco hanno partecipato ai corsi regionali di alta specializzazione per lo svolgimento delle funzioni di Direttore delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, e saranno impiegati prevalentemente nell’area montana della Versilia. Prosegue inoltre l’impegno per lo svolgimento di analoghe funzioni e di servizio al centralino per la zona di costa Apuana.

Lo svolgimento di tali funzioni richiede inoltre il potenziamento delle dotazioni sia in materia di apparati radio ricetrasmittenti, di dispositivi di protezione individuale per il personale tecnico e di effettuazione di visite mediche specifiche.

Riqualificazione e riequilibrio faunistico, attività venatoria in area contigua, tabellazione

La presenza nell’area Parco di animali selvatici è notevolmente aumentata, soprattutto in riferimento ad alcuni ungulati (cinghiale e muflone) , per ciò che concerne i cinghiali, si rende quindi necessario procedere ad un censimento su base scientifica delle effettive consistenze e delle aree di fruizione, sia al fine di un razionale riequilibrio sul territorio che per eventuali azioni di prelievo programmato, soprattutto in considerazione che tali ungulati non permettono il razionale svolgimento dell’attività agricole o la loro espansione, creando pure dissesto idrogeologico all’interno delle aree boscate ecologicamente più fragili. Saranno presi accordi con le Amministrazioni Provinciali ed i Comuni del Parco, in merito all’apposizione di specifica segnaletica, che informi sul pericolo rappresentato dall’attraversamento stradale di animali selvatici e domestici, valutando inoltre la possibilità di stipulare un apposita polizza assicurativa a copertura di eventuali danni provocati alle persone e alle cose.

Per ciò che concerne i Mufloni occorre continuare negli studi avviati negli scorsi anni in quanto anche questo ungulato potrebbe, mantenendo gli attuali indici di crescita, arrivare a danneggiare o ostacolare le attività agricole. Continuare quindi con i censimenti e le catture tenendo presente che la quantità di mufloni nel tempo è un indicatore importante per accertare la presenza del Lupo, oramai in espansione costante sul territorio nazionale.

Nel frattempo si rende comunque necessario reperire risorse per indennizzare eventuali danni provocati dalla fauna selvatica.

E’ inoltre in corso di attuazione il progetto di mantenimento della presenza dell’aquila reale nelle zone montane del Parco, che prevede azioni di censimento, localizzazione dei siti di stazionamento e nidificazioni, con indennità di compensazione dei danni causati dalla predazione di caprini domestici allo stato semibrado.

Necessita pure reperire finanziamenti per ripristinare alcuni tratti di tabellazione del perimetro del Parco, asportati e danneggiati nelle aree maggiormente interessate dall'attività venatoria.

Nei periodici incontri con le Amministrazioni Provinciali, necessari per definire piani e programmi di prelievo venatorio nelle aree contigue al Parco, si dovrà inoltre tenere conto delle situazioni sopraelencate, in particolare le Amministrazioni Provinciali dovranno essere tenute al rispetto dei protocolli d'intesa sottoscritti, in materia di riduzione quantitativa e qualitativa della pressione venatoria sull'avifauna, sulla qualificazione ed immissione dell'ittiofauna.

Si dovrà inoltre prevedere una risorsa iniziale per consentire l'azione di soccorso ai mammiferi e agli uccelli feriti, oltre che per sostenere interventi di tassidermia per gli animali trovati non più in vita.

Piano degli investimenti 2008-2010

Sulla base del Piano Triennale delle opere si continuerà l'azione di reperimento fondi da finanziamenti statali, risorse del bilancio regionale e di quello del Parco, oltre che da accordi con altri Enti locali.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

(Rag. Marco Comparini)

Il Direttore

(Dott. Antonio Bartelletti)

Il Presidente

(Giuseppe Nardini)

4 aprile 2008